

## Strappa consensi a Soverato la prima nazionale del monologo di Gianni De Leo

# “Chapeau” a chi non mortifica la propria natura

Attore e autore hanno incontrato studenti e pubblico

### SOVERATO

“Chapeau! - I misfatti dell'istinto”, in anteprima nazionale, ha conquistato il pubblico del Teatro Del Grillo. Apprezzata l'inusitata presenza dell'autore Roberto Russo, che ha, tra l'altro, insieme all'attore-regista Gianni De Leo, colloquiato con gli studenti di prima media dell'“Ugo Foscolo” di Soverato e con la platea prima della messa in scena del monologo. «Non è detto che la

maggioranza ha sempre ragione – ha spiegato Russo ai giovani studenti – abbiamo il dovere di essere delle note stonate, se il coro canta delle canzoni sbagliate. Siate voi stessi». Proprio questo è il concetto cardine su cui si basa la storia del “Cittadino 2Barra4”, che è semplicemente diverso dagli altri. Nella società-alveare, in cui vive il protagonista, l'istinto è un reato, anche sognare non è consentito. Il testo è stato “cucito” su De Leo, ecco il perché del teatro-canzone, in cui la musica spazia dal taglio crudo e ironico del Kabarett Berlinese per sfociare in un catartico e poetico Fa-

brizio De André. La cartina tornasole dalla quale il “Potere” evince possibili comportamenti sovversivi e antisociali, consiste nell'assoluto rispetto e conoscenza delle formule matematiche. Ebbene, gli involontari errori di calcoli matematici da parte del protagonista diventeran-

---

**«Abbiamo il dovere di essere fuori dal coro se si intonano canzoni sbagliate»**

---

no, agli occhi delle autorità, pericolose manifestazioni di devianza da stroncare. “2Barra4” inizialmente per uscire di galera finge di soffrire di una dislessia aritmetica, un po' come Mozart, ma poi sceglie di rivendicare la sua libertà e il suo modo di essere. Diventano illuminanti sia il gesto di Orfeo che, voltandosi, al di là di ogni cautela, perde Euridice, che viene rappresentato da uno specchio, che il gesto di Zidane che durante la finale dei Mondiali di calcio del 2006, nella sua ultima partita, al di là di ogni razionalità, colpisce un avversario con una testata, facen-

dosi espellere (che viene rappresentato da un pallone).

Lo spettatore è confuso dalla follia di “Cittadino 2Barra4”, che, però, pian piano diventa una vera poesia. Nella sequenza delle voci, riprodotte da De Leo, a un certo punto si ascolta che sette per otto è uguale a “vita”, e viene dato un gran calcio alle tabelline, che rappresentano la “ragione”. La vita, l'amore, l'istinto, il sogno, la libertà trionfano sui numeri, sui calcoli e sull'utilità dei comportamenti. E allora, in un mondo nel quale si tende ad annacquare ogni forma di istinto, “Chapeau!” (tanto di cappello) a chi, provocatoriamente, non mortifica la propria natura ma la perpetua andando in “direzione ostinata e contraria”. ◀ (ma.an.ch.)